Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Cristo Re vittorioso

I mostri continuano a succedersi sulla scena del mondo: il male, il disordine, la prepotenza, le tirannie, la violenza, le ingiustizie, continuano a emergere dall'abisso, ma sono realtà provvisorie, per quanto terrificanti. Cristo Re crocifisso sconfigge ogni male: la vittoria finale è la sua. E tutti lo vedranno. Lui rende inconsistente il potere dominante del mondo. E la sua Croce rimane piantata per sempre come strumento di vittoria.

Don Patrizio Di Pinto

Nei giorni scorsi rese note le indicazioni operative scritte dal vescovo Crociata

Come ascoltare la Parola in un gruppo

Un gruppo di ascolto della Parola

Un documento per organizzare al meglio questa nuova esperienza spirituale suggerita alle comunità ecclesiali pontine dagli Orientamenti pastorali 2015-16

DI REMIGIO RUSSO

La prima volta che sono stati proposti in molti sono rimasti un po' perplessi, non riuscendo a capire subito di cosa si stesse parlando. Fu sempre questa la reazione alle parole del vescovo Mariano Crociata, quando alla Messa del Crisma del 1° aprile scorso, durante l'omelia, propose più chiaramente di «costituire un gruppo, aperto alla presenza di chiunque lo voglia, all'unico scopo di coltivare l'ascolto ordinato e sistematico nel segno del discernimento personale e comunitario». A settembre scorso, all'assemblea diocesana con la presentazione degli Orientamenti pastorali, il vescovo è tornato ancora su questo tema invitando ogni comunità «a costituire o almeno riqualificare un gruppo di ascolto e di discernimento». Comprendendo le difficoltà di avviare un'iniziativa del genere, sempre negli Orientamenti, Crociata ha spiegato che «al riguardo potranno essere elaborate a livello diocesano indicazioni» operative per la gestione del gruppo. Indicazioni puntualmente arrivate, redatte dallo stesso vescovo, presentate nel sussidio per l'Avvento e venerdì scorso anche al clero. La premessa fondamentale è che «bisogna cominciare dal punto in cui si è arrivati: là dove ci sono delle esperienze di ascolto in gruppo, esse vanno valorizzate e riqualificate perché meglio rispondano alle attese della chiamata all'ascolto. Là dove, invece, tali esperienze non sono state ancora avviate oppure hanno perduto la loro spinta originaria, allora si tratta di ricominciare e riproporre questa esperienza». Vi sono alcune condizioni preliminari: « È necessario avere chiaro fin dall'inizio che l'attività di un tale gruppo non ha mai una finalità esterna a se stessa, in vista cioè di preparare e svolgere meglio una celebrazione o organizzare un'attività pastorale di qualsiasi genere o altro ancora. Lo scopo di un gruppo è far crescere la consapevolezza dei partecipanti e il loro senso di responsabilità attraverso la conoscenza e l'ascolto della Parola di Dio nella Scrittura, mediante la preghiera e una riflessione che scaturiscano dall'ascolto per la vita». Entro limiti ragionevoli di valutazione, nessuno dovrà essere escluso da questa esperienza. Una questione centrale sarà l'animazione del gruppo, compito del parroco o di altro sacerdote collaboratore. «Tuttavia, in comunione con il parroco o il presbitero, anche un consacrato o un laico o una laica preparati possono svolgere il compito di animazione», è scritto nelle Indicazioni, dove tra l'altro è da evidenziare la necessità del rapporto di "comunione" tra animatore e parroco. La funzione dell'animatore è chiara: «Consiste nell'aiutare a conoscere e a capire il testo della Scrittura, a pregare facendo scaturire dall'ascolto l'apertura del cuore, a comprendere se stessi e la comunità nella luce della fede; suo compito sarà anche quello di moderare con discrezione lo svolgimento dell'incontro affinché i tempi di successione e di intervento siano rispettati e il rapporto tra i vari momenti equilibrato». Improntato alla massima semplicità e funzionalità lo schema tipo di un incontro. Non mancherà mai una preghiera iniziale di invocazione allo Spirito che contribuisca a creare un clima di attenzione e di raccoglimento; la lettura e la spiegazione del testo nel suo significato letterale; la proposta di alcune domande che interroghino l'esistenza personale e comunitaria; un momento di silenzio, per la riflessione e la preghiera personale; la condivisione delle risonanze, se ve ne sono; la preghiera conclusiva. In totale, non più di un'ora d'incontro. «Non ci deve essere la preoccupazione di dire tutto, ma di avviare un processo personale e comunitario di riflessione, di discernimento, di preghiera», anzi bisogna evitare che si formino scontri tra posizioni diverse perché «al centro dell'attenzione non sono le opinioni personali, ma la Parola». La raccomandazione finale di Crociata: «Può essere utile alla fine dell'anno o due volte nell'anno (non di più) fare una verifica dell'andamento del gruppo, non solo per valutare il funzionamento dello svolgimento degli incontri, ma soprattutto per far emergere i motivi più importanti emersi e di cui si è preso via via coscienza, così da farne anche eventuale tema di discernimento pastorale da portare in consiglio pastorale o in assemblea parrocchiale».

La scelta delle letture

Per questa esperienza nei gruppi di ascolto, il vescovo di fatto lascia liberi gli animatori: «È importante determinare il percorso dell'anno scegliendo il tipo di testi che si vuole adottare: le letture domenicali (o una di esse) dei tempi forti o di tutte le settimane dell'anno; il Vangelo dell'anno liturgico per una lettura continua; uno dei Vangeli o una sua parte; un altro libro della Scrittura; una serie selezionata di testi secondo una scelta tematica o altro ancora».

convegni

Dal Sinodo a Firenze 2015

La prossima settimana si terrà il convegno diocesano, nella formula del doppio incontro. Sarà l'occasione per tornare a focalizzare l'attenzione su due momenti importanti per la Chiesa universale e anche per quella italiana.
Si inizierà giovedì 26 novembre, alle 17,30 in Curia, con l'appuntamento il cui titolo è significativo: «Donne e uomini nuovi con Gesù». In pratica un bilancio e le prospettive scaturite del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze, che si è tenuto dal 9 al 13 novembre scorso.
A relazionare su questo tema è stata chiamata la professoressa Chiara Giaccardi, ordinario di Sociologia della Comunicazione all'Università cattolica del Sacro Cuore, e componente della Giunta del Comitato preparatorio del Convegno. Insomma, si può ben dire che ne conosce tutti i dettagli.
Con la Giaccardi saranno affrontate le tante questioni emerse nella settimana di Firenze, in particolar modo come realizzare quella «Chiesa in uscita» voluta e chiesta da papa Francesco sulla scorta delle cinque vie citate nella sua esortazione *Evangelii gaudium*.
Il giorno successivo, 27 novembre sempre alle 17,30 in Curia, invece sarà affrontato l'altro tema che ha tenuto l'attenzione sulla Chiesa per tutto lo scorso mese di ottobre: «La famiglia del Sinodo: soggetto pastorale di accoglienza, integrazione e accompagnamento». Il titolo è già eloquente. Illustrerà l'argomento il professor Andrea Grillo, docente di Liturgia in varie università cattoliche. Nella diocesi pontina le iniziative sulla famiglia sono state varie.
Don Massimo Capitani, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare ha spiegato: «Non siamo rimasti insensibili al grido della famiglia, dei giovani e non più giovani e dei divorziati. Abbiamo promosso incontri di spiritualità, dibattiti e tavole rotonde: un incontro di spiritualità ad Assisi; con i giovani abbiamo affrontato il tema della bellezza della vita famigliare; ad Anagni, al seminario; le celebrazioni con il nostro vescovo Crociata».

Stella Laudadio

Sostentamento del clero, l'impegno in parrocchia

G. Alberto Lantieri

DI GIOVANNI ALBERTO LANTIERI *

La Chiesa italiana dedica la giornata di oggi alla promozione del «Sostentamento del clero», una giornata che fa il paio con quella in primavera dedicata alla raccolta delle firme per l'8xmille. Questi sono i due pilastri attraverso i quali l'intera comunità ecclesiale porta avanti il suo Sovvenire alla Chiesa così come voluto da questa con la revisione del Concordato nel 1984 tra Stato italiano e Santa Sede. Con le offerte raccolte nelle Messe di oggi e le "erogazioni liberali" (queste deducibili dalla tasse) sono assicurate condizioni minime di vita dignitosa ai presbiteri del clero diocesano di tutta Italia: le comunità si fanno carico del pastore. In questo contesto, purtroppo, dal 2012 si assiste a una progressiva diminuzione delle offerte in generale, l'analisi della tendenza dimostra che anche per i prossimi periodi non ci sarà una inversione di tendenza. A questo punto è urgente uno sforzo collettivo per cambiare questa situazione, senza farsi condizionare da qualche episodio negativo che può accadere. Ecco, allora che val la pena prendere in considerazione una proposta che sta realizzando la diocesi romana, che tra l'altro sta riscuotendo successo. Si tratta di organizzare una «Giornata pro sostentamento del clero», le offerte raccolte durante tutte le celebrazioni (totalmente o decurtate dalla somma che normalmente viene raccolta) possono essere versate all'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, che le inoltrerà all'Istituto centrale. Questo, con probabilità, è il modo forse più semplice per far nascere o a solidificare la coscienza della partecipazione di tutti al sostegno economico. Nel corso del 2014 sono stati sostenuti in media 115 sacerdoti diocesani con una spesa di quasi 1,8 milioni di euro. Dalle offerte parrocchiali e dalle erogazioni liberali sono arrivati rispettivamente il 16 e lo 0,9 percento (rispetto a dati del 2013). Proprio le erogazioni liberali sono passate dai 16,6 mila euro (323 offerte) ricevute nel 2013 ai 14mila euro (pari a 293 offerte) dello scorso anno. Paradossalmente, anche i parroci stessi sono chiamati a un'opera di sensibilizzazione poiché rispetto a 87 parrocchie sono stati segnalati all'Ufficio diocesano del Sovvenire solo 37 referenti parrocchiali.

* **incaricato diocesano Sovvenire**

sociale

La festa per gli atleti di Special Olympics

Giovedì scorso la Curia vescovile di Latina ha accolto e ospitato la cerimonia di saluto agli atleti della sezione provinciale pontina di Special Olympics. Una grande festa tutta in onore di decine di atleti disabili, guidata dal direttore provinciale di questo movimento, Giovanni Di Giorgi, organizzata anche per celebrare la partecipazione degli atleti pontini ai mondiali 2015 tenuti a Los Angeles, negli Usa.
A testimonianza del legame che nel corso degli anni si sta instaurando tra gli atleti e la società civile anche la presenza delle principali autorità, come il questore di Latina, il comandante provinciale di Carabinieri e Guardia di finanza, il comandante della Polizia locale del capoluogo. Significativa anche la presenza del comandante del Centro remiero della Marina militare di Sabaudia e dell'Artiglieria controaerei di Sabaudia, enti che supportano il movimento sportivo.
Il vescovo Mariano Crociata, invitato a partecipare alla cerimonia, ha spiegato di aver già conosciuto la scorsa estate Special Olympics apprezzandone l'impegno sociale. Aver ospitato la cerimonia nei saloni della Curia è segno dell'accoglienza che la comunità ecclesiale riserva a questi giovani. «Qui siamo riuniti rappresentanti dello Stato, dell'associazionismo, del mondo ecclesiale, degli imprenditori: è la capacità di questi atleti speciali di unirci intorno a loro. Appartemente deboli, invece hanno questa grande forza di tenerci insieme per loro. Il mio augurio è che si continui su questa strada», ha concluso il vescovo.

In rete per ridare dignità agli sfruttati

Le proposte degli enti del Progetto Agree tra cui la Caritas e l'Azione cattolica

I tanti stranieri sfruttati nelle campagne dell'Agro pontino se un giorno vedranno migliorate le loro condizioni sarà anche per l'intenso lavoro svolto in rete. I protagonisti sono associazioni economiche, sociali ed ecclesiali che si sono ritrovate nel progetto Agree, iniziativa della Commissione europea. Tra i partecipanti anche Caritas e Azione cattolica diocesana pontina. Nei giorni scorsi in Curia la presentazione delle quattro proposte scaturite da un lungo lavoro comune svolto in questi mesi. Una prima proposta punta alla tutela dei diritti e della dignità del lavoro. Infatti, nel settore agricolo è fortemente estesa l'area del lavoro nero e per questo motivo c'è il sostegno alla proposta di legge regionale "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", condivisa dai componenti il tavolo presso la Prefettura di Latina. Poi, si vuol migliorare le attività dello Sportello Unico per l'Immigrazione e dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Latina. Prevista una campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti per rafforzare il rispetto dei diritti e della dignità delle persone, ambito educativo in cui opera proprio la Caritas diocesana. Infine, c'è la richiesta di istituzione della via fittizia (territorialmente non esistente) in cui dare residenza alle persone senza fissa dimora. Il vescovo Mariano Crociata ha salutato i presenti con una riflessione puntuale: «Mi preme sottolineare due aspetti. Il primo: questo appuntamento fa seguito ad altri, ciò è segno di fedeltà, di impegno e progettualità; non è frutto di una scelta episodica dettata da reazioni istintive a un problema grave. Il secondo: questo incontro nasce da un concorso di diverse realtà civili, sociali e religiose tutte intorno a un progetto comune evitando le posizioni individualistiche. C'è il coraggio di mettersi insieme anche se ciascuno parte da motivazioni diverse. Oggi c'è bisogno più che mai nel lavorare insieme. Un'altra riflessione. Oggi si fa fatica a uscire dall'illegalità, non solo per carenze sociali ma anche per quelle "carenze" di cui possono essere afflitte le persone. C'è bisogno di uno stile nuovo, di una nuova mentalità che deve misurarsi con la giustizia e la legalità. Quando non si rispettano i diritti e la dignità degli immigrati vuol dire che anche con i nostri connazionali non ci si rispetta. Bisogna ricordare che nessuno ha solo da ricevere o da dare; nessuno ha solo diritti o solo doveri».

l'agenda

23 NOVEMBRE
Corso su «Mondo creato/mondo inquinato. È possibile una teologia della creazione oggi?» – Docente: Prof.ssa Maria Rigel Langella (ore 18 presso Curia vescovile di Latina).

24 NOVEMBRE
– Corso per Ministri straordinari della Santa Comunione (ore 18 presso la Curia vescovile di Latina).
– Celebrazione per il 941° anniversario della dedicazione della concattedrale di San Cesareo a Terracina (Santa Messa ore 17.30).

26 NOVEMBRE
Convegno diocesano su «Donne e uomini nuovi con Gesù. Bilancio delConvegno ecclesiale nazionale di Firenze» – Rel. Chiara Giaccardi (ore 17,30 presso la Curia vescovile di Latina).

27 NOVEMBRE
Convegno diocesano su «La famiglia del Sinodo: soggetto pastorale di accoglienza, integrazione e accompagnamento» Rel. Andrea Grillo (ore 17,30 presso la Curia vescovile di Latina).

28 NOVEMBRE
«Presa di possesso» del nuovo parroco di Santo Stefano in Valvisciolo (ore 17,30 Messa in Abbazia presieduta dal vescovo Mariano Crociata).

Copyright © Avvenire